

**Scheda normativa per le istituzioni di carattere nazionale****D.M. 12 novembre 2007**

*Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.*

La suddetta legge disciplina le seguenti istituzioni ed enti: all'articolo 18 l'**Ente Teatrale Italiano**, all'articolo 19 l'**Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio D'Amico"**.

**D.Lgs. 29 Gennaio 1998 n. 20**

*Trasformazione in Fondazione dell'Ente pubblico «Istituto Nazionale per il Dramma Antico», a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della L. 15 marzo 1997, n. 59.*

La suddetta legge all'articolo 8, tra le disponibilità finanziarie, prevede che i contributi ordinari dello Stato, destinati alle finalità istituzionali della Fondazione, siano stanziati con determinazione triennale, negli stati di previsione della spesa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con riferimento al Fondo Unico dello Spettacolo, nell'ambito delle somme destinate al teatro di prosa.

Ai fini dell'assegnazione del contributo, l'Istituto presenta ogni tre anni, entro il 31 ottobre dell'anno antecedente il triennio di riferimento, un programma delle attività con relazione finanziaria e specificazione delle risorse necessarie al perseguimento delle singole finalità istituzionali. Il contributo è assegnato sentita la commissione consultiva per il teatro, con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazioni.

**D.M. 8 novembre 2007**

*Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.*

Il suddetto Regolamento disciplina all'articolo 11 i seguenti soggetti della danza: comma 1 l'**Accademia nazionale di danza** e comma 2 l'**Opera nazionale dell'Accademia naz. di danza**.

**D.L.gs 8 gennaio 2004, n. 1**

*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, concernente "La Biennale di Venezia", ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137.*

Il decreto legislativo n. 1 del 2004 trasforma la Società di Cultura in Fondazione e apporta le necessarie modifiche allo statuto della Fondazione

**D.Lgs. 29 gennaio 1998 n. 19**

*Trasformazione dell'Ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di Cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'art. 11, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59*

La suddetta legge all'articolo 19 prevede che per lo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione nei settori della **musica**, della **danza** e del **teatro** è stanziato un contributo ordinario nell'ambito delle somme destinate, rispettivamente, alla musica, alla danza ed al teatro di prosa, nel Fondo unico dello spettacolo.

Il contributo, di misura non inferiore all'1% di quanto previsto per ciascuno dei settori è assegnato, sentite le competenti commissioni consultive, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazione.

**Legge n. 237 del 12 luglio 1999**

*Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali*

L'articolo 12 della costituisce la società **Cinecittà Holding S.p.A.** conferendone la proprietà al Ministero dell'Economia e Finanze e facendo esercitare i diritti dell'azionista al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

**D.Lgs. 18 novembre 1997, n. 426**

*Trasformazione dell'Ente Pubblico "Centro Sperimentale di Cinematografia" nella "Fondazione Scuola Nazionale di Cinema"*

Art. 1 Il Centro sperimentale per la cinematografia, già ente pubblico istituito con *legge 24 marzo 1942, n. 419*, è trasformato in fondazione, con la nuova denominazione di «Fondazione Centro sperimentale di cinematografia», ed acquisisce la personalità giuridica di diritto privato alla data di entrata in vigore del presente decreto.

### **L'Ente Teatrale Italiano**

Costituito nel 1942 e successivamente riformato con la Legge n. 836 del 1978, l'Ente Teatrale Italiano, inquadrato tra gli enti pubblici non economici, è l'organismo nazionale deputato a promuovere nel quadro delle direttive emanate dall'Amministrazione di riferimento "l'incremento e la diffusione delle attività teatrali e di pubblico spettacolo nel territorio nazionale e all'estero".

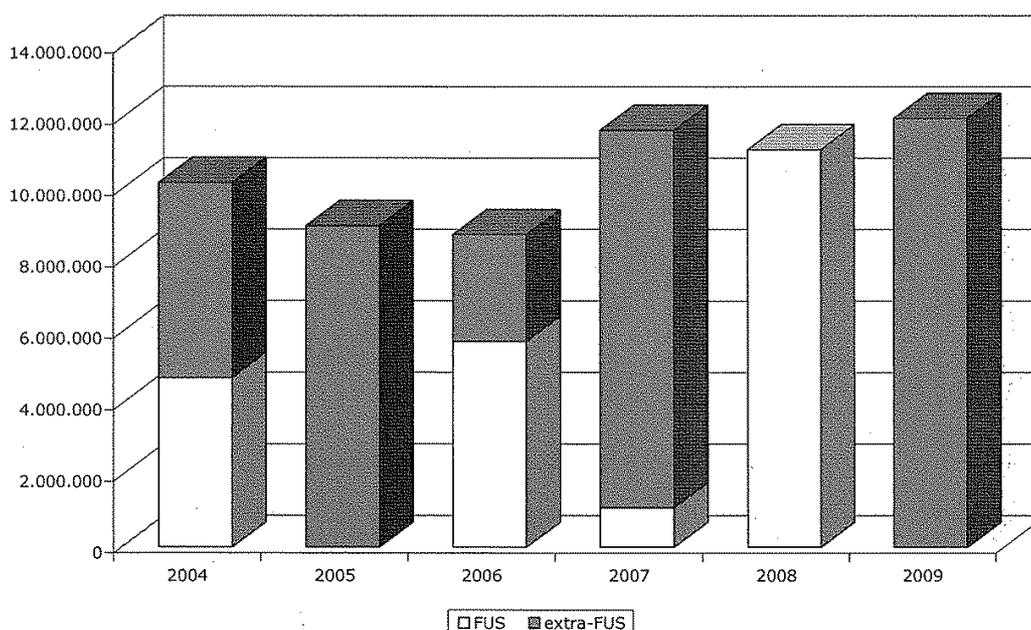
Con Decreto Ministeriale del 4 marzo 2002 viene approvato il nuovo Statuto dell'ETI, che conferma la caratterizzazione dell'ETI quale ente pubblico non economico di erogazione di servizi culturali e di promozione artistica, operante secondo gli indirizzi stabiliti dal Ministro vigilante, scopo odierno dell'ente è di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa e di danza attraverso interventi per la pubblicità, la comunicazione, la promozione e la formazione del pubblico, anche a sostegno di progetti elaborati in accordo con le regioni e gli enti locali

All'ETI possono essere concessi contributi finalizzati a particolari progetti volti a favorire iniziative, con particolare riguardo a quelle di giovani compresi tra i diciotto e i trentacinque anni di età, di diffusione all'estero dell'espressione artistica nazionale, la realizzazione di eventi di cultura teatrale o interdisciplinare di rilevanza internazionale.

L'ETI può stipulare con le compagnie, per l'attività ordinaria e per specifici progetti, solo contratti a percentuale sugli incassi, con l'eccezione delle compagnie programmate all'estero e di quelle straniere di grande rilevanza internazionale.

L'ETI riceve un contributo ordinario dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su presentazione del programma di attività deliberato dai competenti organi statutari ai sensi dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale 12 novembre 2007.

**Grafico 1. Andamento dei contributi all'ETI, anni 2004-2009**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Dal 2004 al 2009 il finanziamento destinato all'ETI, comprendente le quote FUS e i fondi extra-FUS, ha registrato una fase decrescente fino al 2006 per poi aumentare nel 2007. La provenienza del contributo riservato all'Ente nel 2008 è esclusivamente ministeriale mentre i 12.000.144 euro del 2009 sono completamente extra-FUS, nello specifico 5 milioni del fondo Lotto e 7.000.144 euro stanziati dall'Arcus spa<sup>1</sup>.

### **L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"**

Questo Istituto di alta formazione artistica e musicale per attori e registi di teatro è finanziato congiuntamente dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'Accademia, in base allo statuto, si pone come fini precipui *"la conservazione, la valorizzazione, la trasmissione dei saperi performativi e materiali del Teatro e dello Spettacolo, e la loro innovazione attraverso la sperimentazione e la ricerca, partecipando così integralmente alla vita del Teatro italiano"*.

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica è stata fondata nell'anno 1936 dal teorico teatrale, critico e scrittore Silvio D'Amico e successivamente disciplinata dal R.D.L. 1369/1937<sup>2</sup> e dal R.D. 742/1938<sup>3</sup>.

L'Ente svolge essenzialmente attività formativa, ma una parte del contributo, erogato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, può essere destinato al sostegno d'iniziativa produttive e di ricerca realizzate direttamente con la prevalente partecipazione degli allievi dell'Accademia stessa o assunte in collaborazione con altri enti teatrali anche a sostegno della drammaturgia contemporanea.

Secondo le disposizioni attuative della Legge 21 dicembre 1999 n. 508<sup>4</sup>, l'Amministrazione dei beni e attività culturali procede a periodiche consultazioni con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ai fini di una concertata azione a sostegno e sviluppo delle finalità istituzionali dell'Accademia.

---

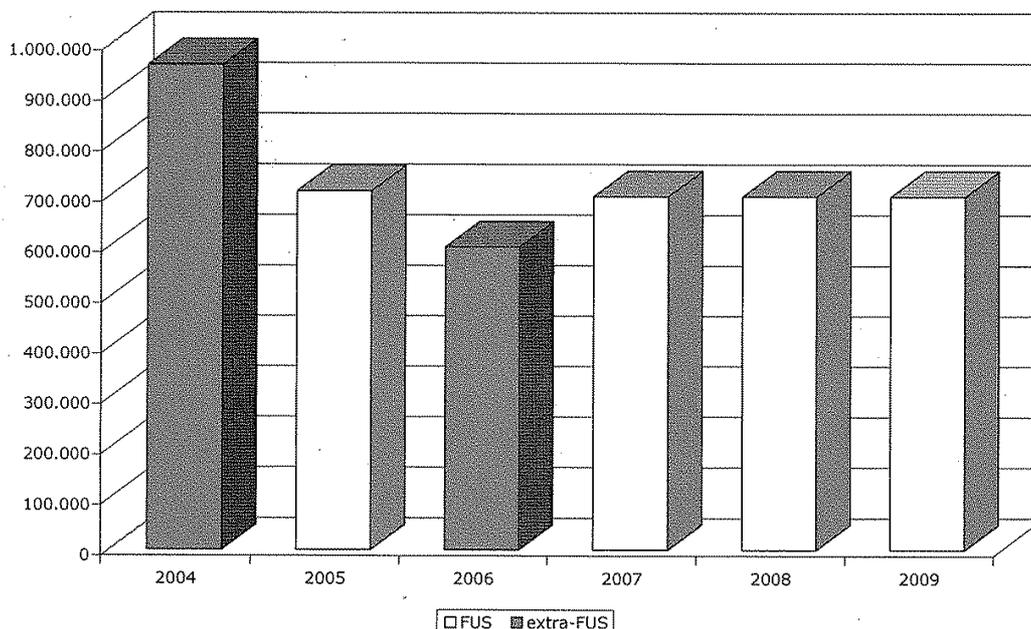
<sup>1</sup> La Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ha tra i propri compiti anche la promozione di interventi progettuali nel settore dello spettacolo.

<sup>2</sup> R.D.L. 1369/1937 "Riordinamento della Regia accademia d'arte drammatica, con sede in Roma".

<sup>3</sup> R.D. 742/1938 "Approvazione dello statuto della Regia Accademia di arte drammatica in Roma".

<sup>4</sup> La legge 21 dicembre 1999 n. 508 disciplina la "riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

**Grafico 2. Andamento dei contributi all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", anni 2004-2009**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il finanziamento assegnato dal 2004 alla Silvio D'Amico ha registrato una diminuzione fino al 2006, per poi salire alla somma di 700.000 euro, proveniente completamente dal Fondo Unico, nel triennio 2007-2009.

### ***L'Istituto Nazionale per il Dramma Antico***

La storia teatrale dell'INDA ha attraversato quasi un secolo: era il 1913, quando nacque il Comitato promotore voluto da Mario Tommaso Gargallo ed ebbe inizio una vera e propria "scuola siracusana" che ancora oggi trova una risposta soddisfacente nella risposta del botteghino con più di 156.000 spettatori paganti nonostante il mantenimento del rigore nella spesa.

In un momento di grave crisi, l'affluenza del pubblico premia le strategie della Fondazione di questi ultimi anni, fondate sull'armonia dei settori tecnico, artistico ed organizzativo, supportati da una costante azione di divulgazione del pensiero classico e di informazione, anche attraverso il potenziamento del sito web, da ottobre 2009 disponibile in versione inglese.

Dopo una decina di anni di sofferenze economiche e di incerte scelte intellettuali, nel periodo che va dalla morte (1994) del Commissario, appena eletto Presidente, Giusto Monaco al 2005 l'Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus attraversa una fase particolarmente felice. Ha bilanci in attivo, maturati a seguito del radicale cambio di rotta del 2006, un assetto tecnico-organizzativo consolidato, che, per la pianta organica votata all'unanimità dal Cda, trasforma il vecchio istituto in un'azienda strutturata per aree di competenza, allenata a una gestione di funzionalità e trasparenza, nelle assunzioni e nelle gare d'appalto come nella comunicazione.

Con un giro di affari aumentato di 1/3 negli ultimi 5 anni, vive di finanziamenti pubblici istituzionalizzati per 2.000.000 euro all'anno, equamente divisi tra

Regione e Stato, in gran parte destinati a coprire gli oneri fiscali e previdenziali, ma sa esibire, nel 2009, un incasso vicino a euro 3.000.000, pari al 30% in più rispetto al 2008, al 45% in più rispetto alle stagioni 2006/2007, all'85% in più rispetto agli anni 2004/2005, un 300% in più di quanto registrato al botteghino nel 2003.

Il suo ammontare costituisce la prima voce delle entrate nel conto economico e sancisce l'attuale natura privata della Fondazione, capace di recuperare con l'incasso l'intera somma stanziata dal previsionale per gli allestimenti, raggiungendo un obiettivo che ha pochi eguali in Italia e all'estero. Ottiene altri contributi dalla Regione Sicilia, oggi suo maggiore finanziatore, per mezzo di bandi pubblici e, in misura minore, da altri enti locali, in testa il Comune di Siracusa; altri ancora da tanti sponsor privati, capeggiati dal gruppo Erg, divenuto da poco socio sostenitore, mentre sono in crescente aumento i *partner* dello "scambio merci" ingaggiati soprattutto nel settore della accoglienza, del ristoro e del trasporto pubblico, in grado di offrire servizi di qualità in una terra abituata da sempre al turismo culturale.

L'INDA rappresenta, nel segno della legalità e della vitalità, una risposta di eccellenza alla campagna mediatica scatenata, per superficialità e ignoranza, contro la Sicilia tutta intera, una risposta di immagine e di efficienza che può valere come modello nazionale per chi vuole coniugare impresa e cultura. D'altronde i Beni Culturali potrebbero essere le Banche del Sud. In una terra, vagamente chiamata per agnizione geografica "Mezzogiorno", in cui un milione di ragazzi non studia e non lavora, dove si registra la più alta percentuale di abbandoni di alunni dalla scuola, peraltro ospitati in edifici inadeguati, dove nel solo 2008 trecentomila giovani si sono spostati, non sempre attratti da approdi sicuri, verso il Centro-Nord, l'INDA mantiene il livello occupazionale, che mediamente supera le 300 unità, e forma una classe di addetti specializzati, assolutamente competitivi nel campo dello spettacolo dal vivo.

Alimenta il mercato delle professionalità stagionali, comprese quelle dell'indotto turistico, mentre nel 2008 è salito a 11 il numero dei suoi impiegati a tempo indeterminato, il cui costo, calcolando anche il compenso del Sovrintendente, pesa per circa l'11% sul bilancio della Fondazione.

Se il carico di impegni della Fondazione si articola fra marzo e giugno, periodo degli allestimenti e delle messe in scena, su cui per forza maggiore si concentra l'attenzione, in vista di un risultato economico necessario per il buon funzionamento delle attività e della complessa macchina aziendale, è altrettanto vero che l'istituto lavora con regolarità per 12 mesi per:

- provvedere in proprio alla preparazione e al sostegno pubblicitario del Ciclo di Rappresentazione Classiche, i cui titoli sono messi in vendita con un anno di anticipo sull'inizio del calendario;
- organizzare in proprio tournée in Italia e all'estero; curare, dall'ideazione alla pubblicazione su cartaceo e *on line*, il materiale editoriale, governare in modo autonomo il sito web nella versione italiana e inglese;
- dirigere l'Accademia D'Arte del Dramma Antico, promossa dalla Regione Sicilia con una legge del dicembre 2007, istituita il 31 dicembre 2009 e inaugurata il 15 gennaio 2010 con cento iscritti, mantenendo mediante il progetto Prometeus e apposite convenzioni rapporti di studio e di ricerca con le scuole medie inferiori e superiori, le università, gli istituti di cultura;

- realizzare, in proprio, il Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani al teatro greco di Akrai, il più importante appuntamento di teatro giovanile al mondo;
- ospitare presso i suoi laboratori e le sue sedi di lavoro stage di perfezionamento, come quello in corso degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Palermo e degli studenti dell'Istituto alberghiero di Siracusa;
- produrre mostre, conferenze, convegni di evidente valenza scientifica: l'ultimo "Le ragioni della follia. La vergogna e la colpa" si è tenuto all'Hotel Hilton Molino Stucky di Venezia il 18 e il 9 marzo, davanti a una platea di 400 studenti, provenienti dai licei di Venezia, Padova, Trieste, Brescia, Bologna e Firenze.

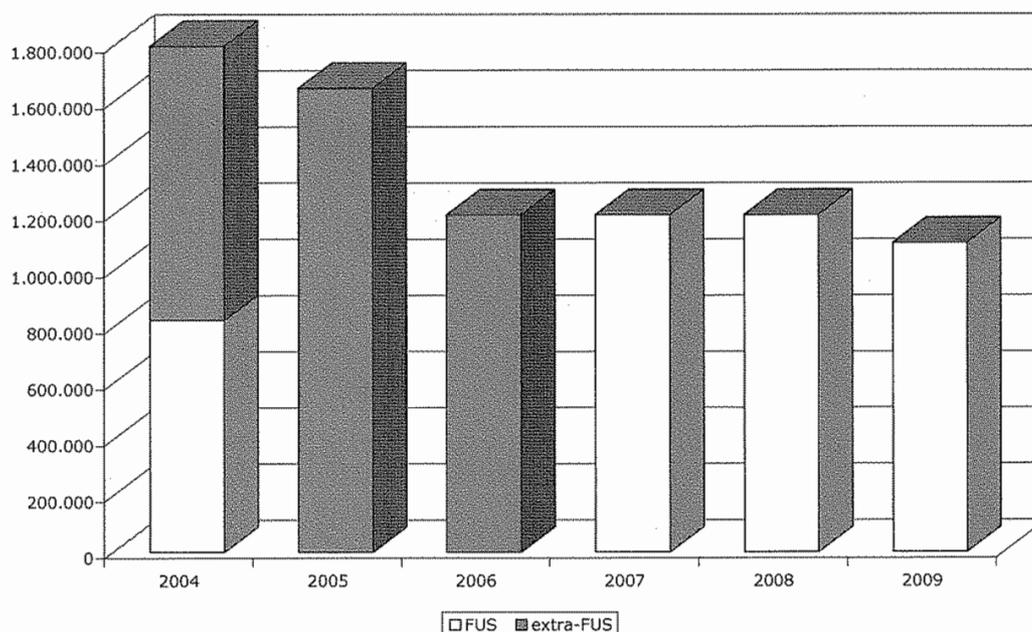
L'INDA ha inoltre avviato un percorso di condivisione della propria esperienza con il liceo Ennio Quirino Visconti di Roma, che ha interessato tre momenti: la vocazione originaria della fondazione, le lingue teatrali, le iniziative riferite al mondo giovanile.

Al Teatro della Pergola di Firenze ha celebrato, in collaborazione con l'E.T.I, la Giornata Mondiale del Teatro, organizzando prove aperte al pubblico degli spettacoli classici dei licei fiorentini e allestendo nel *foyer* una piccola mostra sui primi anni dell'Istituto.

A Siracusa, nel Palazzo Bellomo, restaurato di recente e aperto al pubblico, l'INDA ha esibito per frammenti le perle della sua stagione attirando turisti e curiosi: relazioni sulla rinascita della tragedia nel 1914, *lectio magistralis* dell'architetto Jordi Garcés, autore dell'impianto scenico, lettura di *Aiace* e *Fedra* da parte dei protagonisti, interviste ai registi Salvo e Rifici; letture da *Antigone* nella traduzione di Umberto Albini degli allievi dell'Accademia, concerto di musiche di Ildebrando Pizzetti, composte per i nostri Spettacoli Classici, negli anni '30.

La Fondazione da qualche anno si muove su quattro elementi fondamentali:

- la ricerca scientifica;
- il rapporto con i giovani per la diffusione del pensiero classico;
- la specificità della messa in scena siracusana;
- il ripristino, attraverso la tradizione classica, degli antichi vincoli di solidarietà e di civiltà con i paesi del Mediterraneo.

**Grafico 3. Andamento dei contributi all'INDA, anni 2004-2009**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel primo anno, rappresentato nel grafico, l'INDA ha ricevuto un finanziamento di 1.800.000 euro, di cui 825.000 euro del Fondo Unico e 975.000 euro extra-FUS, l'anno successivo il contributo viene ridotto per poi attestarsi nel triennio 2006-2008 a 1.200.000 euro, anche se è diversa la fonte di finanziamento, nel 2009 scende a 1.100.000 euro.

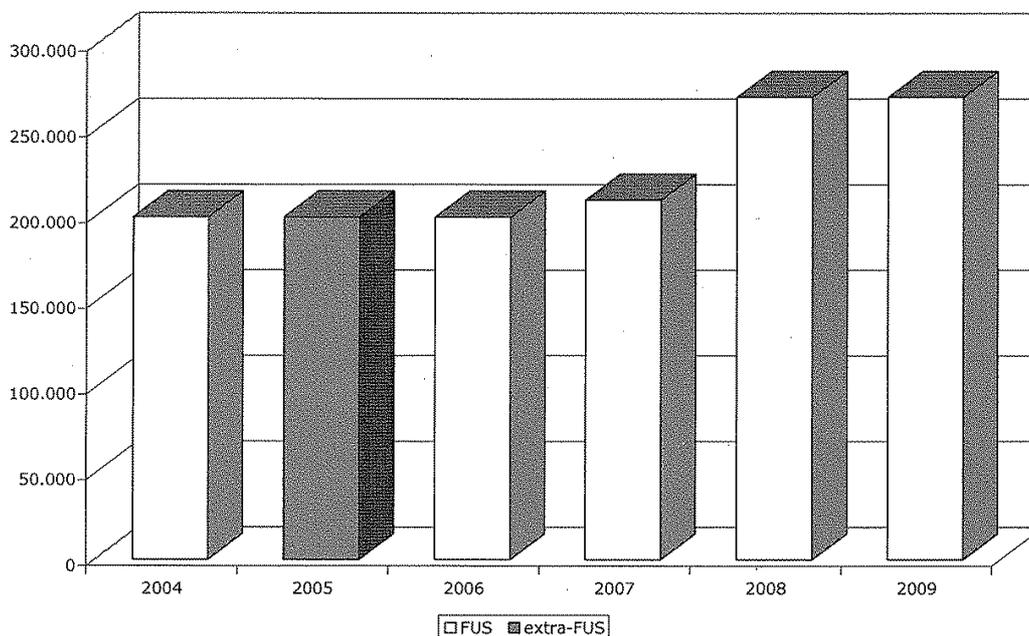
### **L'Accademia Nazionale di Danza**

L'Accademia Nazionale di Danza riceve un contributo sulla base di un programma di attività, deliberato dai competenti organi statuari, che comprende progetti volti a favorire gli scambi internazionali e la diffusione della cultura della danza, anche con il supporto delle nuove tecnologie, o orientati alla formazione professionale, in collaborazione con organismi stranieri, o alla documentazione e conservazione della memoria dell'arte coreutica.

L'Accademia, la cui organizzazione è stata riformata con la Legge 21 dicembre 1999 n. 508<sup>5</sup>, è definita sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico. Tale istituzione è dotata di personalità giuridica e ha autonomia statutaria, didattica, amministrativa e finanziaria.

È inoltre prevista una sovvenzione alla fondazione "Opera nazionale dell'Accademia naz. di danza", riconosciuta con D.P.R. 14 gennaio 1963 n. 925, per il sostegno d'iniziativa anche produttive, realizzate direttamente, con la prevalente partecipazione degli allievi dell'Accademia o in collaborazione con altri soggetti operanti nei settori della musica, del teatro e della danza.

<sup>5</sup> La legge 21 dicembre 1999 n. 508 disciplina la "riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

**Grafico 4. Andamento dei contributi all'Accademia Nazionale di Danza, anni 2004-2009**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel grafico 4, si fa riferimento ai contributi assegnati solo per l'Accademia nazionale di danza escludendo la quota erogata per la Fondazione, che nel 2009 ha ricevuto 70.000 euro. Nel triennio 2004-2006, il finanziamento di 200.000 euro per l'Accademia è rimasto costante, poi è aumentato di 10.000 euro nel 2007 ed infine nel biennio 2008-2009 si è attestato a 270.000 euro (fonte Fus).

### **La Biennale di Venezia**

La Biennale di Venezia opera da più di un secolo nell'ambito della promozione della cultura italiana ed internazionale. Costituita nel 1895, la Fondazione organizza esposizioni internazionali multidisciplinari per i settori: Arte (dal 1895), Musica (dal 1930), Cinema (dal 1932), Teatro (dal 1934), Architettura (dal 1980) e Danza<sup>6</sup> (dal 1999). Tutte le mostre e i festival hanno cadenza biennale, da qui il nome dell'ente, mentre solo il festival del Cinema ha cadenza annuale.

Dal 1928 la Biennale si è dotata dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) che ha la funzione di conservare la documentazione delle varie esposizioni negli anni, un vero e proprio strumento per la memoria culturale italiana ed internazionale.

Con il **Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n. 1**<sup>7</sup> la denominazione di "società di cultura"<sup>8</sup> è stata sostituita con quella di "Fondazione La Biennale di Venezia".

<sup>6</sup> Il comparto danza della Biennale di Venezia è stato istituito come settore autonomo della Biennale nel 1998 a seguito del D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492. Prima di tale data, gli spettacoli di danza erano occasionalmente integrati al programma della sezione Musica.

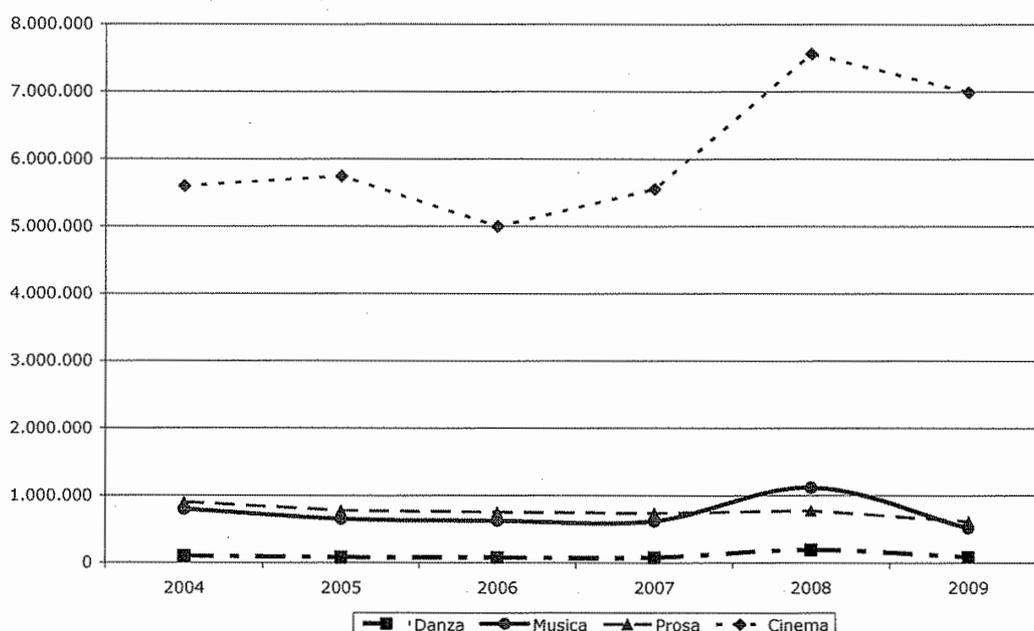
<sup>7</sup> Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 29/01/1998 n. 19, concernente "la Biennale di Venezia", ai sensi dell'art. 1 L. 06/07/2002 n. 137.

<sup>8</sup> L'Ente Pubblico La Biennale di Venezia con L. 15/3/1997 n. 59 era stato trasformato in persona giuridica di diritto privato denominata *Società di Cultura la Biennale di Venezia*.

Alla Fondazione, che persegue finalità di promozione, ricerca e sperimentazione attraverso l'organizzazione di spettacoli di danza, musica, teatro e cinema, secondo quanto previsto dall'art. 19 del **Decreto Legislativo 29 gennaio 1998 n. 19**<sup>9</sup>, deve essere assegnato un contributo pari almeno all'1% (fissato come soglia minima) dello stanziamento previsto dal Fondo Unico dello Spettacolo per ogni settore.

Il grafico 5 mostra l'andamento dei finanziamenti per singolo comparto dal 2004 al 2009. Si nota che la sezione maggiormente finanziata è la Biennale Cinema, anche perché il festival ha cadenza annuale, ma nell'ultimo anno ha subito un decremento del 7,5% rispetto al 2008. Anche le altre sezioni mostrano una diminuzione dei contributi rispetto al precedente anno: la Biennale Musica e Danza segnano un decremento al di sopra del 50% e la Biennale Prosa del 20%.

**Grafico 5. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezioni danza, teatro, musica e cinema, anni 2004-2009**



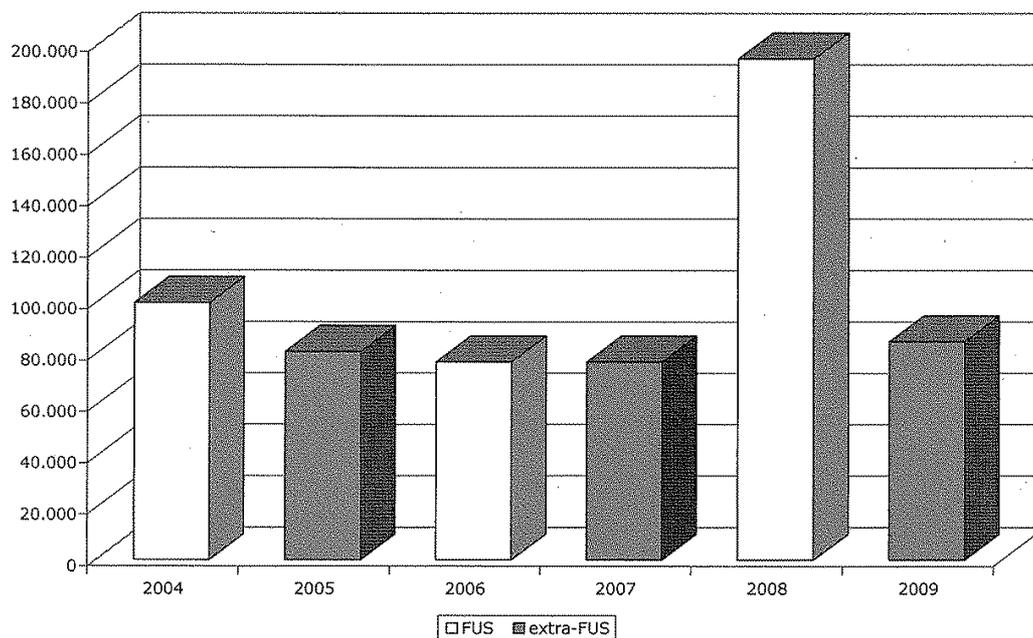
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

In seguito verranno trattati nel dettaglio i singoli comparti delle Biennale di Venezia, mettendo in risalto la differenza tra fondi FUS ed extra-FUS.

Il contributo, destinato alla sezione **Danza** della Biennale, ha registrato un andamento decrescente dai 100.000 euro di fonte FUS del 2004 ai 77.000 euro del biennio 2006-2007, poi la sovvenzione ha segnato una rilevante crescita nel 2008 portando la quota Fus a 195.000 euro per poi ridursi nuovamente nel 2009 a 85.000 euro stanziati da un fondo di riserva<sup>10</sup>.

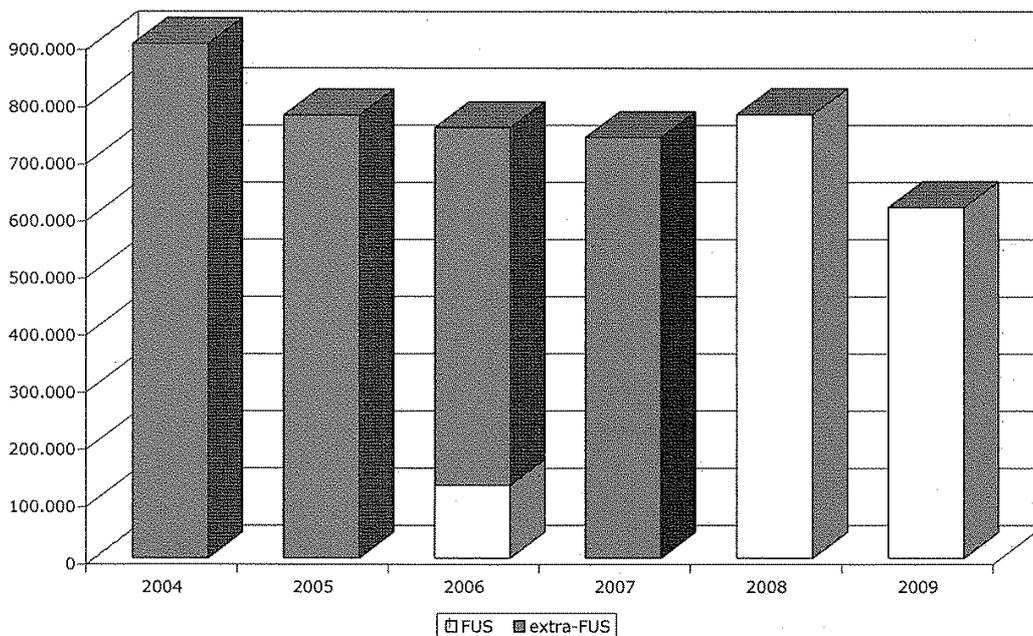
<sup>9</sup> Come integrato dal D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492.

<sup>10</sup> Il fondo di riserva, previsto dall'art. 7-quinquies, comma 1, del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5 (convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33), è stato istituito al fine di assicurare il finanziamento di interventi urgenti ed indifferibili, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione e agli interventi organizzativi connessi ad eventi celebrativi.

**Grafico 6. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione danza, anni 2004-2009**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

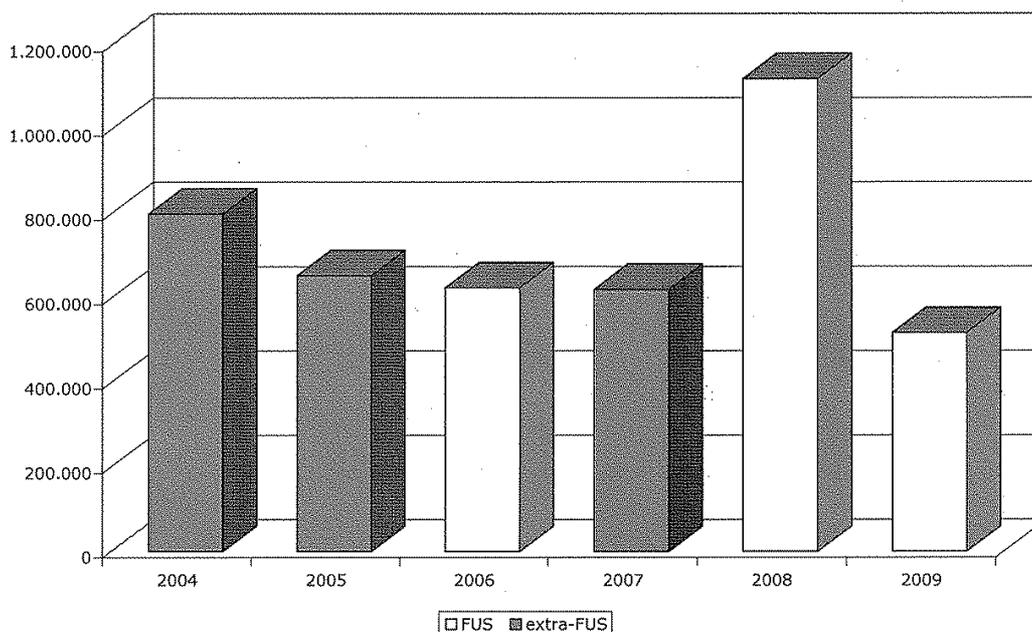
Per quanto riguarda la sezione **Teatro**, la quota stanziata è decresciuta dai 900.000 euro del 2004 provenienti da fonte extra-Fus fino al valore di 613.475 euro del 2009 erogato tramite il Fondo Unico.

**Grafico 7. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione teatro, anni 2004-2009**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La sezione **Musica** della Biennale di Venezia mostra un andamento alterno di fondi Fus ed Extra-Fus negli anni in esame e le somme erogate sono andate diminuendo, ad eccezione dello stanziamento 2008. Nel 2009 ha ricevuto un contributo di 518.070 euro, l'1% dello stanziamento Fus totale per le Attività musicali come previsto per legge.

**Grafico 8. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione musica, anni 2004-2009**

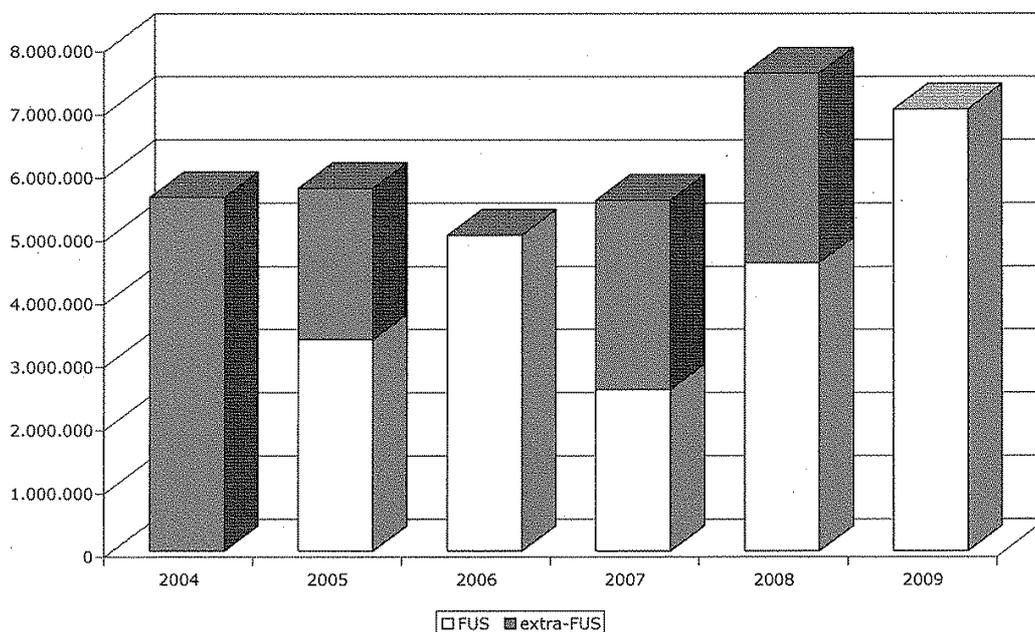


Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La sezione dedicata al **Cinema**, come detto in precedenza, riceve l'ammontare maggiore di contributi. Nel 2009 lo stanziamento totale è stato di 6.991.288 euro suddivisi tra fondi direttamente assegnati dal Servizio "Promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero" (6.800.000 euro) e una parte relativa ai Progetti Speciali, nell'ambito della "66° Mostra internazionale d'arte cinematografica" (191.288 euro), proveniente sempre dai fondi Fus.

Il grafico 9 mostra l'andamento delle assegnazioni negli ultimi anni: si nota una generale alternanza tra fondi Fus ed extra-Fus, per il 2009 invece la somma di 6.991.288 euro è interamente assegnata tramite fondi statali.

**Grafico 9. Andamento dei contributi alla Biennale di Venezia - sezione cinema, anni 2004-2009**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

### **Cinecittà Luce S.p.a.**

Cinecittà ha le sue origini nel periodo del ventennio fascista grazie all'intuizione del "futurista" Luigi Freddi. Entra in funzione nell'aprile del 1937 ed ha il suo periodo di splendore produttivo negli anni '50 e '60 con le grandi produzioni di Hollywood (tra cui "Ben Hur, Quo Vadis?").

Dal 1958 nasce l'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema che viene trasformato in società per azioni nel 1993 ed assume la denominazione di Ente Cinema S.p.A. Il 30 marzo 1998, nell'ambito dell'attuazione del piano di riorganizzazione e sviluppo varato dal Ministero del Tesoro, assume il nome di Cinecittà Holding S.p.A. ed ha il suo fondamento normativo nella **Legge n. 237 del 12 luglio 1999**, "Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali". All'art. 12 della suddetta legge viene istituita la società Cinecittà holding S.p.A. che è di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e i diritti di azionista sono esercitati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

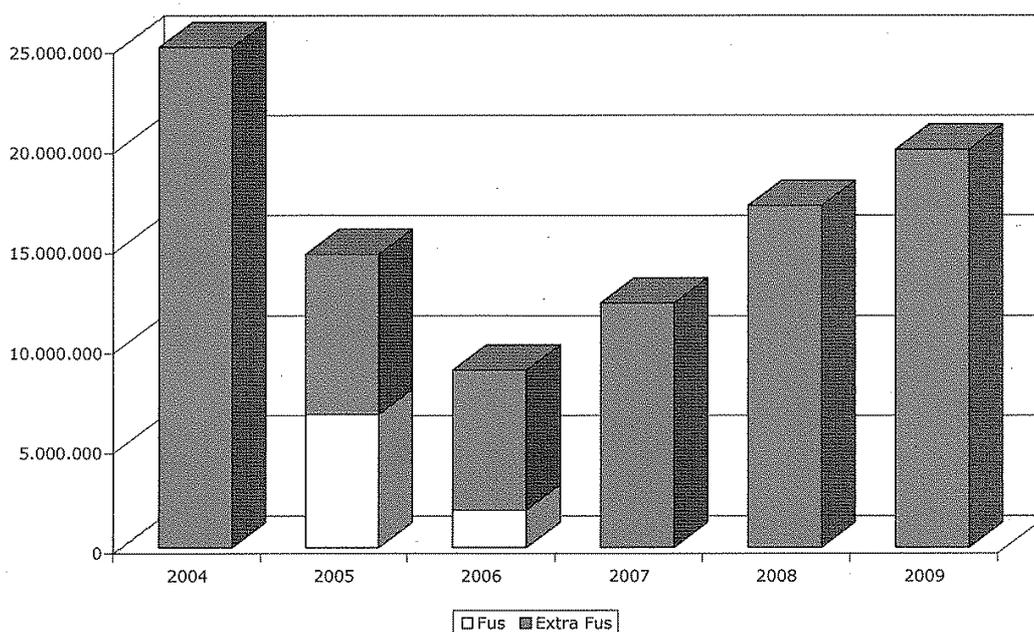
Ultima trasformazione in ordine temporale, maggio 2009, è la fusione tra Cinecittà holding e Istituto Luce che ha portato alla nascita di Cinecittà Luce S.p.A. Questa nuova sinergia porta alla ribalta il ruolo dell'ente come motore trainante dello sviluppo e della promozione del cinema italiano sia nel nostro Paese che all'estero, il tutto coniugato attraverso l'Archivio storico Luce (100.000 servizi di cinegiornali, 10.000 documentari e 350.000 fotografie in libera consultazione).

Il grafico seguente mostra l'andamento dei finanziamenti ricevuti da Cinecittà Luce negli ultimi anni suddivisi tra fondi Fus e extra-Fus. La tendenza, nel

periodo preso in esame, è che la maggior parte degli stanziamenti ricevuti provengono da fonti esterne, in particolare per il 2009 l'ente ha ricevuto: 15,8 milioni provenienti dai fondi Arcus; 3 milioni di euro provenienti dai fondi Lotto e 1 milione di euro provenienti dai Progetti Speciali del settore Promozione delle Attività cinematografiche in Italia ed all'estero e finanziati dal fondo extra-Fus, ex art. 12 lettera E del D.Lgs. 28/04<sup>11</sup>.

Il quadro dei finanziamenti, in particolare per gli ultimi tre anni, mostra un graduale aumento delle assegnazioni.

**Grafico 10. Andamento dei contributi a Cinecittà Luce S.p.A., anni 2004-2009.**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

### **Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia**

La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, già Scuola nazionale di cinema, è l'istituzione italiana più accreditata e anche la più antica nel settore dell'insegnamento, della ricerca e sperimentazione nel campo della cinematografia. Le finalità principali della Fondazione sono lo "sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva a livello d'eccellenza"<sup>12</sup>.

La scuola è stata fondata nel 1935 e, passando dalla forma giuridica di ente pubblico dal 1942 con la Legge n. 419 del 24 marzo, ha assunto la forma giuridica di Fondazione di diritto privato nel 1997 con il **Decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426**.

Il Centro Sperimentale si suddivide in due organi principali:

1. La Scuola Nazionale di Cinema, come detto in precedenza, si occupa della formazione artistica e tecnica degli operatori del settore cinematografico

<sup>11</sup> Visto che la fusione sopra menzionata è avvenuta a maggio 2009 alcuni fondi erano già stati assegnati ai singoli enti quindi per avere un quadro completo sono stati sommati i fondi per i Progetti Speciali Cinema dei seguenti soggetti: Cinecittà Holding, Istituto Luce e Cinecittà Luce Spa. Vedo paragrafo Progetti Speciali nel capitolo sulle attività cinematografiche.

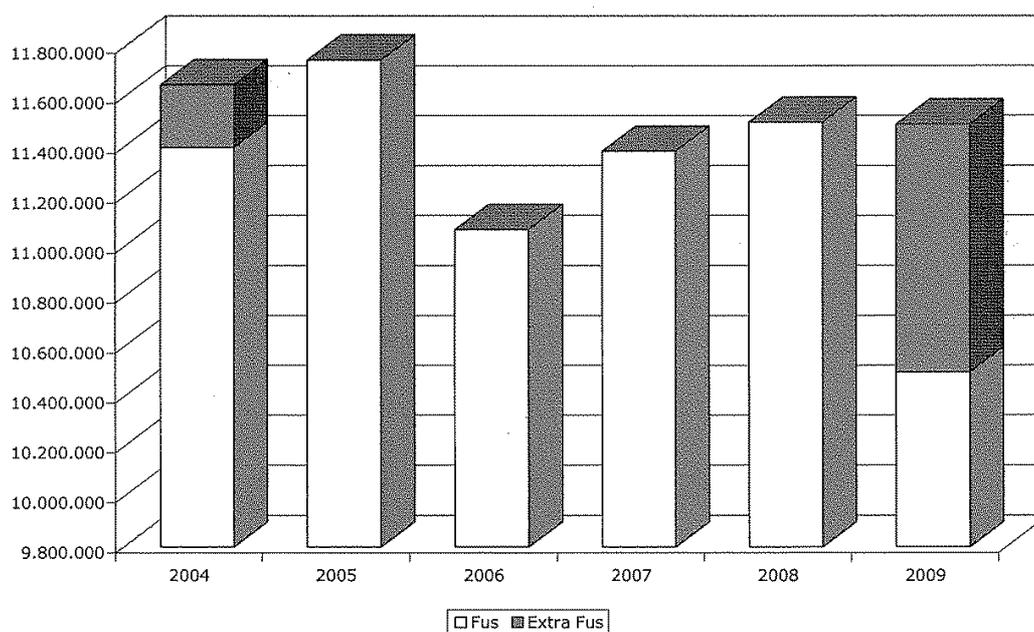
<sup>12</sup> Per approfondimenti maggiori: <http://www.csc-cinematografia.it>

come registi, sceneggiatori, scenografi, attori, tecnici e produttori. La sede principe si trova a Roma e le altre sedi sul territorio italiano si trovano a Milano (settore TV, fiction e pubblicità), Chieri e Ivrea (TO) (settore animazione e computer grafica), e Palermo (settore documentario).

2. La Cineteca Nazionale con sede a Roma, si occupa della conservazione, del restauro e dell'incremento del patrimonio filmico italiano (circa 80.000 film). Inoltre svolge un ruolo di promozione e diffusione sia in Italia che all'estero di tale patrimonio culturale.

Il Centro Sperimentale di Cinematografia negli ultimi sei anni ha ricevuto sempre un finanziamento statale (Fus) cospicuo, per il 2009 ha totalizzato 10,5 milioni di euro provenienti dal Fus e 922.000 euro provenienti dai Progetti Speciali relativi alla Promozione delle Attività cinematografiche in Italia ed all'estero e finanziati dal fondo extra-Fus, ex art. 12 lettera E del D.Lgs. 28/04. La somma assegnata risulta essere di poco inferiore al precedente anno ma nella media delle assegnazioni degli ultimi anni (grafico 11).

**Grafico 11. Andamento dei contributi alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, anni 2004-2009**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema